

AMG Energia S.p.A.

***PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
(P.T.P.C.T.)***

TRIENNIO 2023 – 2025

Documento adottato dal Collegio Sindacale con Deliberazione del 30/03/2023

Sommario

1. Quadro normativo di riferimento in materia anticorruzione e trasparenza	3
1.1 Il Piano Anticorruzione e il Modello ex D.lgs. 231/2001.....	6
2. Soggetti chiave nella prevenzione della corruzione e nella trasparenza.....	7
2.1 L'Organo di indirizzo	7
2.2 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di AMG Energia S.p.A.....	8
2.3 Dirigenti e Responsabili aziendali	9
2.4 Dipendenti e Collaboratori	10
2.5 Responsabile della Protezione dei Dati	11
2.6 L'Organismo di Vigilanza.....	11
3. L'Analisi del contesto	13
3.1 Analisi del contesto esterno	13
3.2 Analisi del contesto interno.....	15
3.2.1 Corporate Governance	21
4. Obiettivi strategici per il contrasto della corruzione e in materia di trasparenza	24
SEZIONE I Prevenzione della Corruzione	26
5. La Gestione del Rischio: Mappatura, Analisi e Misure	26
5.1 Mappatura dei processi e valutazione del rischio	28
5.2 Trattamento dei rischi: Misure specifiche	30
5.3 Trattamento dei rischi: Misure generali	32
SEZIONE II Trasparenza Amministrativa.....	43
6. Sezione Trasparenza.....	43
SEZIONE III Disposizioni Generali.....	46
7. Audit e Monitoraggio	46
8. Azioni di miglioramento	49
9. Sistema disciplinare	53

1. Quadro normativo di riferimento in materia anticorruzione e trasparenza

La Legge n. 190 del 6 novembre 2012, recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*, cd. *“Legge Anticorruzione”*, ha introdotto nell’ambito dell’ordinamento italiano una specifica normativa volta a rafforzare l’efficacia e l’effettività delle misure di contrasto della corruzione all’interno della Pubblica Amministrazione e degli Enti ad essa riconducibili tramite molteplici azioni volte a prevenire i fenomeni corruttivi e a garantire la massima trasparenza dell’organizzazione e dell’attività di ciascun Ente interessato dalla disciplina in esame. Le strategie di prevenzione della corruzione sono articolate, essenzialmente, su due livelli:

- Nazionale con l’adozione del *“Piano Nazionale Anticorruzione”* (PNA), approvato dall’Autorità (ANAC) con delibera n. 72 del 2013, ed annualmente aggiornato ed integrato;
- *“Decentrato”*, prevedendo l’adozione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (d’ora in poi PTPCT) che, sulla base delle indicazioni presenti nel PNA, effettua l’analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione all’interno e conseguentemente indica gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

Dal 2016, più precisamente con il d.lgs. 97/2016, il Programma triennale della trasparenza e dell’integrità (PTTI) e il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), un tempo separati, sono stati unificati in un unico documento: il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza.

Il quadro normativo di riferimento, oltre dalla L. 190/2012, è costituito, a solo titolo esemplificativo e non esaustivo, dal:

- D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 in materia di *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, cd. *“Decreto Trasparenza”*. Esso pone in capo agli Enti destinatari specifici obblighi di pubblicazione sui propri siti informatici inerenti alle rispettive organizzazioni e attività e, specularmente, di adottare misure idonee a garantire l’accesso civico – semplice e generalizzato – ai dati, ai documenti e alle informazioni, a seconda dei casi, che siano o meno oggetto di pubblicazione obbligatoria;
- D.lgs. N. 39 dell’8 aprile 2013 *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”*, entrato in vigore il 4 maggio 2013, disciplinante le cause di inconferibilità e incompatibilità degli esponenti inter alia delle PP.AA. e delle entità privatistiche partecipate;

- D.lgs. 25 maggio 2016 n. 97 recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*;
- D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 *“Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”*.

Il presente Piano è adottato altresì in conformità alle indicazioni fornite dall'ANAC con l'adozione del PNA approvato con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 e con le ulteriori Delibere dalla stessa emanate nel tempo con importanti indicazioni per orientare le Organizzazioni nella corretta applicazione di quanto agli stessi richiesto sul tema anticorruzione e trasparenza.

È importante sottolineare come la L.190 si propone di affrontare il fenomeno della corruzione soprattutto attraverso un approccio preventivo, obiettivo del presente Piano. In quest'ottica, come precisato dalla stessa ANAC, la L. 190 accoglie una nozione di corruzione più ampia che rinvia non solo a condotte penalmente rilevanti, ma anche a condotte che sono fonte di responsabilità di altro tipo o che possono generare situazioni di illegittimità e sono comunque sgradite all'ordinamento giuridico.

Il concetto di “corruzione” da prendere a riferimento per la definizione dei PTPCT ha un’accezione più ampia di quella penalistica essendo comprensivo delle più diverse situazioni in cui sia riscontrabile l’abuso da parte di un soggetto appartenente all’ente del potere/funzione a lui affidato, al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti comprendono, pertanto, l’intera gamma dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Codice Penale, e anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, si rilevi un malfunzionamento dell’esercizio di un potere/funzione amministrativa finalizzato a ottenere vantaggi privati, ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. In pratica, rilevano tutti i casi in cui si evidenzia un malfunzionamento dell’amministrazione, nel senso di una devianza dai canoni della legalità, del buon andamento e dell’imparzialità dell’azione amministrativa, causato dall’uso per interessi privati delle funzioni pubbliche attribuite. A tali fini, pur non recando la ridetta Legge n. 190/2012 una esatta definizione della “corruzione”, appare opportuno richiamare i contenuti di cui alla Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 25 gennaio 2013, per i quali il termine corruzione *“deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica, che, come noto, è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l’intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione recati dal Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale*

- venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite".

La legge 28 novembre 2012, n. 190 (c.d. "Legge Anticorruzione"), oltre ad aver introdotto specifiche disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, ha previsto, altresì, una specifica disciplina in materia di trasparenza nella pubblica amministrazione. La trasparenza rappresenta infatti uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione nonché per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Di pari passo con la L. 190/2012 va, infatti, il D.lgs. 33/2013, che identifica gli obblighi di pubblicità e trasparenza.

La disciplina in materia di trasparenza è stata innovata ad opera del D.lgs. n. 97/2016, che ha ridisegnato la normativa sulla trasparenza intervenendo con abrogazioni e integrazioni sugli obblighi precedentemente individuati dal D.lgs. n. 33/2013 e dalla correlata prassi attuativa (Delibera Civit n. 50/2013). A seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 97/2016 la trasparenza è ora *"intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche"*. Relativamente all'ambito soggettivo, l'art. 2-bis, comma 2, del D.lgs. 33/2013, introdotto dal D.lgs. n. 97/2016, ribadisce, coerentemente a quanto già indicato dalla Determinazione A.N.AC. n. 8/2015, che le "società in controllo pubblico", quale è AMG Energia S.p.A., sono sottoposte alla «medesima disciplina» prevista per le PP.AA. propriamente intese, «in quanto compatibile». Al fine di chiarire i termini della recente riforma, l'A.N.AC. è intervenuta a mezzo della Delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016, recante *«Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. n. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016»*. In tali "Linee guida" vengono ricapitolati i principali punti di attenzione del Decreto Trasparenza, con particolare riguardo a:

- La programmazione della trasparenza;
- L'articolazione delle responsabilità all'interno dei vari enti;
- La qualità di dati pubblicati;
- L'istituto dell'accesso civico;
- I nuovi obblighi di pubblicazione e quelli non più vigenti.

Gli obblighi di pubblicazione facenti capo alle società in controllo pubblico sono stati definitivamente chiariti con la Determinazione ANAC n. 1134/2017.

Il PTPCT 2023-2025 si compone del presente documento e degli allegati che costituiscono parte sostanziale e integrante, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l'uno per mezzo degli altri.

1.1 Il Piano Anticorruzione e il Modello ex D.lgs. 231/2001

Ai sensi dell'art. 2 bis della legge n.190/2012, introdotto dall'art. 41 del D.lgs. n.97/16, le società in controllo pubblico sono tenute ad adottare misure di prevenzione della corruzione *“integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231”*. AMG Energia S.p.A., con delibera del C.d.A. del 29/04/2009, si è dotata del Modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito “MOG”). Quanto alle misure anticorruzione, la Società ha adottato dal 2016 il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT). Successivamente, invece, ha previsto delle misure integrative all'interno del MOG medesimo, senza un Piano a sè stante.

Nel 2021, AMG ha deciso di separare i due modelli, mantenendo comunque l'interazione necessaria tra i due strumenti. La decisione si basa sulla considerazione che il PTPCT ed il Modello 231 siano due strumenti di governance diversi fra loro, con presupposti distinti, normative distinte, responsabili distinti. L'ANAC sottolinea come: *“il sistema di misure organizzative previste dal d.lgs. 231/2001 e quello di misure di prevenzione della corruzione disciplinate dalla l. 190/2012, seppure entrambi finalizzati a prevenire la commissione di reati e a esonerare da responsabilità gli organi preposti ove le misure adottate siano adeguate, presentano differenze significative. In particolare, il d.lgs. 231/2001 ha riguardo ai reati commessi nell'interesse o a vantaggio della società o che comunque siano stati commessi anche nell'interesse o a vantaggio di questa. La legge 190/2012 è volta invece a prevenire reati commessi in danno della società, tenendo conto altresì dell'accezione ampia di corruzione indicata.”* Inoltre, il PTPCT è soggetto ad aggiornamento obbligatorio annuale, entro il 31 gennaio di ogni anno (*salvo diverse indicazioni*), in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 8, L. 190/2012. Invece, l'aggiornamento del Modello 231 non ha una scadenza *ex lege*, ma occorre in caso di modifica della normativa primaria o secondaria di riferimento; introduzione di nuovi prodotti/servizi con impatti sui reati presupposto del Decreto Legislativo 231/01; sviluppi o modifiche delle attività aziendali con impatti sui reati presupposto del Decreto 231; variazioni dell'organigramma aziendale che abbiano impatto sulle attività aziendali e, conseguentemente, sulle attività rischiose ai sensi del D.lgs. 231/01.

Ergo, posta la responsabilità diretta in capo al RPCT per l'inadempienza dell'obbligo normativo in caso di mancata adozione/aggiornamento e pubblicazione annuale del PTPCT, quest'ultimo sarà separato dal Modello 231 per garantire quanto richiesto dal legislatore. La Società garantisce comunque l'integrazione, fondamentale, del PTPCT e del Modello 231, in un sistema a rete che consente di presidiare il rischio connesso a tutte le fattispecie di corruzione (sia dal lato attivo che passivo), estendendo il raggio di azione anche a fenomeni di c.d. *maladministration*. Tra i due strumenti normativi verrà sempre garantita l'interazione e la coerenza, anche nel rispetto di quanto

richiesto all'art. 1 comma 2-bis L. 190/2012 ovvero *l'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231*, previste all'allegato 1 del presente PTPCT. A tal fine, l'integrazione fra i due modelli avviene nei seguenti modi:

- *Risk assessment (unico sia per la valutazione/analisi dei rischi ai sensi della L. 190/2012 che per l'analisi dei reati presupposto di cui al D.lgs. n.231/2001)*, essendo i processi aziendali, alla base delle due analisi in questione. Per l'anno 2022, si è deciso di approfondire la mappatura dei processi, introducendo all'interno dell'analisi dei rischi l'attività "Recupero crediti", afferente al processo gestione del contenzioso;
- Flussi informativi;
- Controlli/monitoraggi;
- Sistema disciplinare.

L'RPCT, pertanto, ritiene che siano mantenuti separati i due documenti, anche in considerazione dell'aggiornamento annuale del PTPCT, come sopra menzionato, mantenendo la visione sinergica del sistema di presidio dei rischi di cui al d.lgs. n. 231 del 2001 e quelli di cui alla legge n. 190 del 2012.

2. Soggetti chiave nella prevenzione della corruzione e nella trasparenza

2.1 L'Organo di indirizzo

L'organo di indirizzo della Società ~~e, in particolare, il Consiglio di Amministrazione~~ svolge le seguenti funzioni:

1. Ai sensi dell'art. 1, comma 7, l. 190/2012 designa il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (*d'ora in poi RPCT*), disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività;
2. Adotta il PTPCT e i suoi aggiornamenti;
3. Adotta gli atti di indirizzo di carattere generale che siano, direttamente o indirettamente, finalizzati alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza;
4. Ai sensi dell'art. 1, comma 8, l. n. 190/2012 definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del PTPCT.

2.2 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di AMG Energia S.p.A.

Per prevenire la corruzione e i fenomeni di cattiva amministrazione, la Legge prevede una serie di misure organizzative e di strumenti che interessano sia il livello nazionale che quello locale. L'AMG Energia S.p.A., in quanto società *in house* del Comune di Palermo, in virtù del peculiare rapporto di controllo esercitato dalle amministrazioni, è tenuta ad adottare le misure di prevenzione della corruzione ai sensi della l. 190/2012. Il primo adempimento da attuare consiste nell'individuazione, da parte dell'organo di indirizzo, del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), così come stabilito all'art. 1 comma 7 della L. 190/2012.

Il Consiglio di Amministrazione di AMG Energia S.p.A., preso atto che *"... l'attività di elaborazione delle misure di prevenzione della corruzione ex lege n. 190/2012 non può essere affidata a soggetti estranei alla società"*¹, in data 05.09.2019 con Delibera dell'Amministratore Unico n. 180 Verbale n. 50 attribuisce l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione alla Dott.ssa Ada Terenghi, già Responsabile della Trasparenza, unificando le due figure. La Dott.ssa Terenghi, oltre a ricoprire l'incarico di RPCT è Dirigente della Direzione *Compliance* a partire da luglio 2021 e Responsabile ad interim dell'U.O. Internal Auditing e dell'U.O. Prevenzione della Corruzione.

La nomina a Dirigente del RPCT appare particolarmente importante in quanto recepisce le indicazioni previste all'art. 1 comma 7 della L. 190/2012 "L'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività." e ribadite dalla stessa Autorità Nazionale Anticorruzione.

Tra i compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza si annoverano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i seguenti:

- Elabora la proposta di Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, che deve essere adottato dall'Organo di indirizzo politico-amministrativo entro il 31 gennaio di ogni anno , ad oggi rinviata con circolare ANAC al 30 marzo 2023, verificandone successivamente all'adozione l'efficace attuazione e la sua idoneità e proponendo eventuali modifiche in caso di accertamenti di significative violazioni delle prescrizioni o di mutamenti nell'organizzazione e/o nell'attività aziendale;
- Entro il 15 Dicembre di ogni anno (*salvo diverse indicazioni fornite dall'ANAC*), pubblica sul sito web della Società la "Relazione annuale" di cui all'art. 1, comma 14, della L. 190/2012, recante i risultati dell'attività e dell'applicazione del Piano, relativa all'anno precedente, elaborata sulla base dei rendiconti presentati dai Responsabili d'Area, sulle attività poste in

¹ Determina ANAC 17.06.2015.

essere per l'attuazione effettiva delle regole di legalità ed integrità; la Relazione è trasmessa al Consiglio di Amministrazione;

- Definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione (art. 1, comma 8, L. 190/2012);
- Procede, per le attività individuate dal presente Piano, quali a più alto rischio di corruzione, alle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità, sia su proposta dei Responsabili di Area che di propria iniziativa;
- Svolge attività di controllo, in quanto Responsabile della Trasparenza, sull'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento dei dati. Segnala all'Organo amministrativo i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- Individua, previa proposta dei Responsabili delle Aree competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione e approva il piano annuale di formazione con riferimento alle materie inerenti alle attività a rischio di corruzione individuate nel presente piano;
- Riceve e gestisce le segnalazioni *whistleblowing* secondo quanto previsto dall'art. 54-bis, D.lgs. n. 165/2001, come recentemente modificato ad opera della l. n. 179/2017.

Per poter efficacemente espletare le proprie funzioni, al RPCT è riconosciuto il potere di:

- Chiedere delucidazioni scritte o verbali a tutti i dipendenti su comportamenti che possano integrare, anche solo potenzialmente, fatti di corruzione e illegalità, con adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e di diritto che hanno condotto all'adozione del provvedimento;
- Effettuare controlli mediante ispezioni e verifiche a campione presso le strutture maggiormente esposte al rischio, per valutare la legittimità e la correttezza dei procedimenti amministrativi e/o le attività commerciali curate, in corso ovvero già definite. A tal fine ha libero accesso a tutta la documentazione ritenuta rilevante e può acquisire ogni documento necessario per il corretto svolgimento dei propri compiti istituzionali.

L'attività del RPCT deve essere supportata ed affiancata con continuità da tutti i soggetti che partecipano al processo di gestione del rischio, così come previsto all'art. 1, co. 9, lett. c) L.190/2012.

2.3 Dirigenti e Responsabili aziendali

L'art. 1, co. 9, lett. c) l.190/2012, con particolare riguardo ai contenuti del PTPCT, stabilisce che in esso debbano essere previsti obblighi di informazione nei confronti del RPCT, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano, con particolare riguardo alle attività e aree di rischio individuate nel PTPCT e alle misure di contrasto del rischio di corruzione. In particolare, l'art. 16, co.

1-ter, D.lgs. n. 165 del 2001 stabilisce che i dirigenti degli uffici dirigenziali generali sono tenuti a *“fornire le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione”*.

In virtù di quanto sopra menzionato, il presente PTPCT prevede per i Dirigenti/Quadri/Responsabili, titolari dei Processi/Attività, lo svolgimento, per le aree di propria competenza, dei seguenti compiti:

- Partecipare al processo di ricognizione, determinazione, valutazione e gestione del rischio;
- Svolgere attività informativa, anche di segnalazione di fatti di profilo corruttivo o di *maladministration* di cui sono a conoscenza, e propositiva nei confronti del Responsabile;
- Svolgere attività divulgativa e informativa dei contenuti del presente Piano nei confronti del personale loro assegnato;
- Osservare i contenuti del presente PTPCT e adottare, per quanto di competenza, le misure gestionali di contrasto;
- Garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare sul sito web istituzionale ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge;
- Eseguire attività di monitoraggio sull'osservanza delle disposizioni da parte del personale loro assegnato.

In particolare, AMG Energia ha assegnato a tutti i Dirigenti specifiche deleghe con precipui compiti in tema di prevenzione della corruzione e della trasparenza, e in particolare ha previsto che essi debbano:

- Svolgere attività informativa nei confronti del Responsabile della prevenzione della Corruzione e del Responsabile della trasparenza, dei Referenti e dell'autorità giudiziaria per la direzione di competenza.
- Partecipare al processo di gestione del rischio e proporre le misure di prevenzione, assicurando contestualmente l'osservanza del Codice Etico vigente e verificandone le ipotesi di violazione;
- Proporre al RPCT le misure di prevenzione (art. 16, comma 1 D.lgs. 165/01 s.m.i.);
- Osservare e curare di fare osservare per le U.O della Direzione le misure contenute nel PTPCT.

2.4 Dipendenti e Collaboratori

L'art. 8 del D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013 stabilisce che i dipendenti dell'amministrazione sono tenuti a *“rispettare le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione e a prestare collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione”*. In virtù di quanto menzionato, il

presente PTPCT prevede che, tutti i dipendenti di AMG Energia S.p.A. e i collaboratori (*a qualsiasi titolo*) sono tenuti, per quanto di competenza, a:

- Prestare la loro collaborazione al RPCT e osservare le misure contenute nel PTPCT desumibili dalle risultanze dell'analisi dei rischi;
- Segnalare tempestivamente, per iscritto e con qualunque mezzo idoneo, eventuali situazioni di illecito o di *maladministration* al proprio Dirigente/Responsabile e/o al RPCT;
- Segnalare personali casi, anche solo potenziali o apparenti, di conflitto di interessi contestualmente astenendosi dall'assumere decisioni o compiere atti in tale stato (art. 6 bis, l. n. 241/1990; artt. 6 e 7 del D.P.R. n. 62/2013).

2.5 Responsabile della Protezione dei Dati

In considerazione del Reg. UE 2016/679 e della normativa italiana di integrazione del D.lgs. 196/2003, AMG Energia S.p.A. con Determina Dirigenziale n. 10 del giorno 26.03.2020 ha preso atto della selezione della Commissione Esaminatrice per l'Avviso pubblico avente ad oggetto la funzione di Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) nominando, in qualità di RPD, il Dott. Salvatore Adriano Bertolino. Inoltre, a supporto del RPD, la Società ha designato in qualità di Responsabile del Sistema Privacy l'Ing. Puccio. In coerenza con il ruolo assegnato dalla normativa di riferimento, e in considerazione di quanto anche espresso dal Garante Privacy e dall'ANAC in tema di separatezza dei ruoli di RPCT e RPD, quest'ultimo fornirà supporto al titolare del trattamento relativamente a tematiche che dovessero avere impatti sulla trasparenza, sulla pubblicazione dei dati e sulle richieste di accesso civico e generalizzato.

2.6 L'Organismo di Vigilanza

L' Organismo di Vigilanza (*d'ora in poi OdV*) ha il compito di svolgere tutte le attività finalizzate ad assicurare la vigilanza sul rispetto del Codice Etico aziendale e del Regolamento sanzionatorio vigenti ed è deputato a vigilare sul funzionamento, l'efficacia, l'adequatezza, l'osservanza e l'aggiornamento del Modello di gestione e controllo adottato dalla Società ai sensi del D.lgs. 231/2001 con delibera del C.d.A. del 29/04/2009, e successivamente aggiornato, riferendo al C.d.A. sullo stato di attuazione del Modello e segnalando eventuali violazioni accertate. Il RPCT informa l'OdV in caso di segnalazioni pervenute elaborando con lo stesso le azioni necessarie. L'OdV e il RPCT promuovono, di concerto con le altre funzioni aziendali preposte, l'organizzazione di corsi di formazione al fine di garantire il corretto adempimento degli obblighi previsti dal d.lgs. 231/2001, dalla l. 190/2012 e dal d.lgs. 33/2013.

Ai sensi delle Linee Guida ANAC n.1134/2017 approvate in data 8 novembre 2017 aventi per oggetto "*Nuove Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche*

amministrazioni e degli enti pubblici economici" e in particolare dell'Allegato 1 che riepiloga l'elenco degli obblighi di pubblicazione in capo agli stessi, l'obbligo denominato "OIV" non si applica ad AMG, società in controllo pubblico, in quanto non soggetto al D.lgs. 150/09 recante l' *"Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"*.

Tuttavia, in coerenza con la Determinazione ANAC sopra menzionata, AMG Energia S.p.A., accogliendo le indicazioni dell'Autorità circa la necessità che anche nelle società in controllo pubblico venga identificato l'organo di controllo più idoneo ad assolvere - in assenza dell'OIV - alla funzione di attestazione degli obblighi di pubblicazione e di ricezione delle segnalazioni aventi ad oggetto i casi di mancato o ritardato adempimento agli obblighi di pubblicazione da parte del RPCT e a tutto quanto specificato al comma 8-bis dell'art. 1 della L. 190/2012 in materia di anticorruzione e trasparenza, ha assegnato tale compito all'Organismo di Vigilanza.

2.7 Il R.A.S.A.

Al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (A.U.S.A.), istituita ai sensi dell'art. 33-ter del decreto-legge n. 179/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 221/2012, ciascuna stazione appaltante è tenuta a nominare il soggetto responsabile (R.A.S.A.) dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa.

Si ricorda, in proposito, che il PNA 2016 ha inteso l'individuazione di tale figura quale misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

Il R.A.S.A. dell'AMG Energia S.p.A. è il Dott. Groppuso.

3. L'Analisi del contesto

Attraverso la delineazione delle attività svolte dalla AMG Energia S.p.A. ed il quadro normativo e procedurale di riferimento, ci si pone l'obiettivo di analizzare tanto il contesto esterno quanto quello interno al fine di evidenziare come le caratteristiche strutturali e territoriali dell'ambiente in cui la società opera, nonché l'assetto societario e organizzativo, possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi all'interno dell'organizzazione aziendale.

3.1 Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno rappresenta la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio, attraverso la quale ottenere informazioni necessarie a comprendere come il rischio di corruzione possa manifestarsi all'interno dell'ente per via della specificità dell'ambiente in cui lo stesso opera in termini di strutture territoriali e dinamiche sociali, economiche e culturali. Nel tener conto della necessità di rendere sempre più strutturato un sistema di reperimento di dati di sintesi sulle dinamiche sociali, culturali, economiche, nonché sugli illeciti connessi al territorio, al fine di



meglio contestualizzare il Piano ed il sistema di prevenzione dei fenomeni corruttivi, nel presente aggiornamento al PTPCT si dà atto dei seguenti aspetti generali di contesto, sulla base dei dati e informazioni a disposizione.

L'AMG Energia S.p.A. opera principalmente nel territorio del Comune di Palermo, la cui popolazione residente è composta da circa 636 783 abitanti (Popolazione residente a Palermo al 31 agosto 2021). Inoltre, fornisce alcuni suoi servizi anche nel Comune di Montelepre, Camporeale e nella frazione di Grisi del Comune di Monreale. Sul punto, AMG sta procedendo alla cessione del complesso impiantistico costituente le reti di distribuzione gas naturale nelle località di Montelepre e Camporeale-Grisi.

La AMG Energia S.p.A. è una società per azioni costituita con atto del 06/12/1999 (l'iscrizione alla CCIAA) ed è interamente controllata dal Comune di Palermo. L'ambito di operatività della Società è il campo dei servizi pubblici locali, servizi che vanno dalla tradizionale distribuzione di metano, alla gestione della pubblica illuminazione, a quelli più avanzati (es. servizio energia).

I principali soggetti esterni che interagiscono con la Società possono essere così individuati, a titolo non esaustivo:

- Socio Unico (Comune di Palermo);
- Società controllata (Energy auditing s.r.l., partecipata al 100%);
- Società partecipate (AMG Gas s.r.l., partecipata al 20%; RE.SE.T. s.c.p.a., partecipata al 1 %);
- Comuni di Montelepre, Camporeale e Monreale;
- Altre amministrazioni pubbliche centrali e locali;
- Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA);
- Altre Autorità pubbliche;
- Società di vendita;
- Cittadini;
- Operatori economici (appaltatori, fornitori di beni e servizi, consulenti e collaboratori esterni);
- Organismi di Certificazione di normative volontarie;
- Enti nazionali di previdenza e assistenza;
- Ordini professionali;
- Organizzazioni sindacali rappresentative degli operatori economici;
- Organizzazioni sindacali dei lavoratori;
- Associazioni degli Ordini professionali;
- Camere di commercio.

La società si trova ad operare in un contesto caratterizzato dalle normali difficoltà di carattere

sociale, culturale ed ambientale. La provincia di Palermo si caratterizza per un elevato tasso di disoccupazione, un livello di reddito medio pro capite inferiore rispetto alla media nazionale, una scarsa industrializzazione e limitate iniziative imprenditoriali che, unitamente ad una forte presenza della criminalità organizzata, influiscono notevolmente sul tasso di delittuosità e sui possibili tentativi di infiltrazione criminale/mafiosa nel pubblico settore.

Il 2022 si è caratterizzato per una grave crisi geopolitica che ha investito l'Unione europea, causando una importante crisi energetica che ha comportato l'aumento smisurato dei prezzi delle materie prime, con particolare riferimento a luce e gas. Anche in funzione di ciò, alla fine del 2022, la Società ha deciso di prevedere un giorno di *smart working* per i dipendenti che svolgono attività prevalentemente amministrativa (*che permette la chiusura di un intero edificio*), a seguito accordo con le organizzazioni sindacali. L'iniziativa è volta a ridurre i consumi di energia, contenere i costi e al contempo le emissioni, in ottica ambientale.

Affrontare l'emergenza epidemiologica ha significato, come noto, da parte del legislatore mettere in campo strumenti del tutto inediti per far fronte alla crisi in corso. Sono stati emanati provvedimenti straordinari per il sostegno dell'economia, sono state previste numerose norme derogatorie al Codice dei Contratti Pubblici per imprimere una accelerazione nelle procedure di affidamento e favorire gli investimenti e la realizzazione degli interventi infrastrutturali, sono state adottate misure di sostegno ai settori privati maggiormente colpiti dall'emergenza sanitaria, tutti elementi che in un unico quadro costituiscono, indubbiamente, terreno fertile per condotte corruttive e di *malagestio*.

Lo stesso presidente dell'ANAC Busia ha sottolineato l'aumento delle possibilità di rischio corruttivo e di infiltrazione mafiosa, anche in occasione della gestione da parte dell'Italia, e relative strutture, dei fondi afferenti al PNRR.

Proprio per l'importanza e il rischio rivestito dai fondi sopra menzionati, gran parte dell'attenzione del Piano Nazionale Anticorruzione 2022 dell'ANAC (*ufficialmente approvato dal Consiglio dell'ANAC il 17 gennaio 2023*) è concentrata su interventi gestiti con risorse del PNRR.

Tra le tante indicazioni e novità (*affendenti alla gestione del rischio nell'ambito di tali fondi, di cui si parlerà più avanti*), si rileva l'aggiornamento della sezione Bandi di gara e contratti, con l'introduzione di nuovi obblighi di pubblicazione riguardanti proprio il PNRR e approfonditi nella sezione "Trasparenza" del presente documento.

Sul punto, sarà interessante seguire i dati sulla percezione della corruzione dei prossimi anni elaborati da Transparency International. Quest'ultima, infatti, annualmente elabora l'Indice del livello di corruzione percepita nel settore pubblico (l'ultimo presentato a gennaio 2022), basandosi sull'opinione di esperti e assegnando una valutazione che va da 0, per i Paesi ritenuti molto corrotti, a 100, per i Paesi ritenuti meno corrotti. La metodologia cambia ogni anno per riuscire a dare uno

spaccato sempre più attendibile delle realtà locali. Nel 2021, l'indice di percezione della corruzione vede l'Italia al 42° posto nella classifica di 180 Paesi nel mondo (17° posto su 27 paesi membri dell'UE), scalando di ben 10 posizioni la classifica (nel 2020 l'Italia occupava il 52° posto).

Con riferimento alla situazione regionale, dall'aggiornamento congiunturale (novembre 2022) della Banca d'Italia emerge che nei primi due trimestri del 2022 l'attività economica in Sicilia ha continuato a crescere in misura sostenuta, seppure in progressivo rallentamento. A seguito dei rincari dei beni energetici e dell'incertezza un indebolimento delle prospettive di crescita dell'attività delle imprese e in un sensibile peggioramento del clima di fiducia delle famiglie. La produzione delle imprese è stata in parte frenata dai maggiori costi, derivanti sia dai rincari dell'energia sia dalle difficoltà di approvvigionamento degli altri input produttivi, che spesso si sono tradotti in incrementi dei prezzi di vendita e in riduzioni dei margini di profitto, ma che hanno anche stimolato iniziative di efficientamento energetico e il ricorso a fonti di energia alternative.

Con riferimento alla AMG Energia, quanto sopra menzionato ha avuto un impatto anche a livello aziendale con rialzi in termini di prezzi delle materie prime acquistate (*es. rame, acciaio*).

Inoltre, ai fini della presente analisi va tenuto conto dello stato giuridico di AMG Energia S.p.A. che è interamente controllata dal Socio unico – Comune di Palermo ed eroga i propri servizi istituzionali unicamente in virtù di un affidamento in house. Come è noto, la disciplina di tali enti/società, particolarmente in questi ultimi anni, è stata oggetto di numerosi interventi da parte del Legislatore tendenti ad equiparare le società in controllo pubblico alle Pubbliche Amministrazioni. In virtù di ciò, si ritiene che la Società possa essere maggiormente interessata a quella tipologia di influenze esterne e sollecitazioni cui sono soggetti essenzialmente gli Enti pubblici.

3.2 Analisi del contesto interno

La storia della Società AMG affonda le radici nel lontano 1906, anno di nascita della storica Azienda del Gas, una delle prime aziende municipalizzate d'Italia. Dopo il passaggio da municipalizzata ad azienda speciale, oggi AMG Energia è una società per azioni che si occupa di energia, distribuzione di metano e illuminazione pubblica. Costituita con atto del 06/12/1999, è partecipata dal Comune di Palermo e sottoposta ai poteri di direzione, coordinamento e controllo di quest'ultimo. La Società, con sede legale e direzione in Via Tiro a Segno, 5, 90123, Palermo, è iscritta nel Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Palermo ed Enna (C.F./P. IVA/iscr. 04797170828 - R.E.A. n. PA-217772), con Capitale Sociale € 96.996.800.

Tra la Società e il Comune di Palermo intercorrono rapporti regolati da un contratto di servizio, sottoscritto il 13.12.2001 (*e successivamente modificato e integrato*), il quale fissa gli obblighi reciproci al fine di garantire l'autonomia gestionale della società e il perseguimento degli obiettivi dell'Amministrazione Comunale. L'oggetto del contratto si articola nei seguenti punti:

- Distribuzione metano, per uso residenziale e produttivo, compreso l'impiego per autotrazione;

- Gestione del servizio di illuminazione pubblica, manutenzione degli impianti elettrici negli edifici comunali, impianti semaforici;
- Gestione del servizio energia, inteso come la fornitura del prodotto finale per riscaldamento, raffreddamento e illuminazione;
- Interventi nell'ambito degli impianti tecnologici di tipo energetico (fonti rinnovabili, efficienza energetica) e dei sistemi di sicurezza.

L'attività principale è costituita dal servizio di distribuzione del gas naturale, che viene effettuato su Palermo in regime di affidamento diretto. Inoltre, a seguito di aggiudicazione della concessione attraverso gara pubblica, la Società svolge il servizio di distribuzione di metano anche nei Comuni di Montelepre, Camporeale e nella frazione di Grisi del Comune di Monreale. Come anticipato, in ottemperanza all'obiettivo strategico assegnato dal Comune, AMG sta procedendo alla cessione del complesso impiantistico costituente le reti di distribuzione gas naturale nelle località di Montelepre e Camporeale-Grisi.

In particolare, nell'ambito del servizio inerente al gas, in conformità al ruolo di proprietario della rete di distribuzione e di distributore, la Società espleta:

- Il servizio pubblico di vettoriamento del gas, al fine di fornire il metano ai clienti di tipo civile, di produzione e industriale;
- L'accudimento dei servizi accessori riguardante richieste inerenti la misura quali: attivazione fornitura, disattivazione fornitura, accesso per sostituzione nella fornitura (switch), accesso per attivazione nella fornitura, verifica gruppo di misura, verifica letture, sospensione fornitura a seguito morosità, riattivazione fornitura dopo sospensione per morosità;
- La preventivazione per nuovi impianti gas, per modifica impianti e per rimozione impianti gas esistenti;
- L'iter procedurale delle richieste di prestazione da parte dei clienti finali e delle Società di vendita, la verifica degli adempimenti riguardanti la qualità commerciale della distribuzione gas, le comunicazioni verso il Sistema Informativo Integrato di ARERA;
- La progettazione di estensioni, completamenti e manutenzione delle reti ed impianti di distribuzione metano, la gestione della cartografia informatizzata delle reti gas. • la preventivazione per nuovi impianti gas, per modifica impianti e per rimozione impianti gas esistenti
- Il servizio di Pronto Intervento Gas.

Il servizio di Pubblica Illuminazione, invece, consiste nella manutenzione degli impianti di proprietà del Comune di Palermo; la Società opera sia sull'installazione di nuovi impianti (*anche per la valorizzazione del patrimonio artistico monumentale*), sia per l'ammodernamento e riqualificazione degli impianti elettrici esistenti. Il servizio comprende anche la tempestiva assistenza tecnica e

tecnologica (*illuminazione, generazione di elettricità*) in occasione di vari eventi e manifestazioni culturali, sportive, religiose e di altro tipo.

Il “servizio energia” è esteso a circa 250 edifici di proprietà e/o pertinenza comunale (scuole, uffici, strutture sportive) e comprende:

- La gestione degli impianti di climatizzazione elettrici, termici di riscaldamento e produzione acqua calda;
- I lavori di relativi alla manutenzione straordinaria degli impianti termici ed elettrici di cui sopra (quest’ultima dietro approvazione di specifici preventivi), ivi compreso la trasformazione da alimentazione gasolio ad alimentazione gas naturale delle centrali termiche;
- La realizzazione di nuovi impianti di climatizzazione a servizio di edifici di proprietà del Comune di Palermo;
- L’effettuazione di nuovi impianti di climatizzazione ed antincendio in occasione di manifestazioni organizzate dal Comune di Palermo.

In particolare, la Società gestisce circa 185 impianti di centrali termiche.

Inoltre, dal settembre 2015 e fino a novembre 2021, la società svolge il servizio per la gestione degli impianti elettrici degli uffici giudiziari tramite affidamento diretto da parte del Ministero di Grazia e Giustizia (Tribunale di Palermo- Corte D’Appello).

Un punto di potenziale e grave insicurezza è dato, in particolar modo, dalle condizioni e dai tempi di aggiornamento del contratto di servizio con il Comune di Palermo, prorogato nel 2021 con scadenza alla fine del 2022 ed un ulteriore proroga di un anno, che mette a rischio, nell’incertezza, la continuazione del servizio o parte dello stesso. Ad ottobre 2021, il Comune di Palermo (*Socio unico di AMG Energia S.p.A.*) e la AMG Energia S.p.A. hanno stipulato e convenuto una rimodulazione delle attività di cui al Titolo III, art. 12, punto 1) del Contratto di servizio – Gestione del Servizio di Illuminazione Pubblica prevedendo la sospensione di alcune attività e la variazione di altre.

Nel 2021, una delle conseguenze derivanti sia dell’incertezza sopra menzionata che dal taglio economico deciso dal Comune di Palermo nei confronti dell’AMG Energia S.p.A. aveva riguardato la programmazione dei fabbisogni. In particolare, il momento ufficiale di autorizzazione della programmazione dei fabbisogni individuati da ciascun Dirigente, prima prevista, è venuta meno. La non programmazione ha comportato, da parte dei Dirigenti, la sottoposizione di volta in volta delle proposte di acquisto all’Organo di Amministrazione, senza tener conto del rispetto del Piano di Programmazione dei Fabbisogni, strumento considerato utile ai fini della prevenzione della corruzione, così come si evince dall’allegato 1 al presente PTPCT “Risk Assessment”.

La situazione di incertezza derivante dai rapporti con il socio unico (Comune di Palermo) non è migliorata in quanto il Contratto di servizi tra il Socio e AMG Energia è stato nuovamente prorogato per un altro anno, poco prima della scadenza.

Tuttavia, a differenza di quanto sopra riportato, nel 2022 un’importante novità riguarda la ripresa

delle attività volte ad elaborare una programmazione dei fabbisogni, come effettuata *ante* 2021. La programmazione risulta essere un elemento di buona amministrazione, indicatore di una buona capacità gestionale dell'ente, e un importante strumento di controllo come si evince dal *Risk Assessment*, in qualità di misura di prevenzione della corruzione e della mala amministrazione.

Per quanto sopra, sarebbe opportuno prevedere l'autorizzazione degli affidamenti subordinata alla coerenza della programmazione dei fabbisogni. Inoltre, al fine di dare maggiore evidenza del criterio di priorità degli affidamenti proposti, si suggerisce di prevedere, come elemento di novità, che le proposte di fabbisogno generate dai Dirigenti siano contraddistinte nel Piano di programmazione secondo una classifica (es. *A= priorità massima; B= priorità media e così via*) al fine di aumentare l'efficienza aziendale.

Con riferimento all'organizzazione aziendale interna e come indicato nel PTPCT 2022-2024, a far data dal 1 gennaio 2022, è stata riorganizzata la Direzione Gestori Reti Gas viene scorporata in tre distinte Direzioni:

1. Direzione Manutenzione Reti;
2. Direzione Progettazione, Nuovi impianti e Misura;
3. Direzione Regolazione Qualità, Tariffe e Servizi di Distribuzione.

Da ultimo, si rileva come, a far data dal 01 gennaio 2023 l'Organo amministrativo ha approvato una riorganizzazione della funzione Sistema Informativi Integrato (SII) e Direzione Manutenzione Reti gas, proposta dal Direttore Responsabile dell'Area Distribuzione Gas e P.I.

Nell'ambito dell'organizzazione delle risorse, negli ultimi anni, vigendo il vincolo del blocco delle assunzioni ed avanzando l'età media del personale, si è assistito ad una riduzione del personale con conseguente sofferenza in tutti i reparti, con una accelerazione dei pensionamenti legata alla cd "Quota 100" (*nel triennio 2022-2024 sono complessivamente previsti n°19 pensionamenti*). Nel rispetto degli indirizzi e delle direttive del Socio, la AMG ha pianificato l'assunzione di un preciso numero di risorse, in linea con il Piano di fabbisogno di personale del 2019-2021. Il personale via via inserito consentirà di reintegrare le figure professionali andate in quiescenza, garantendo l'operatività di sempre con adeguati livelli di efficienza ed efficacia, ma anche e soprattutto di far fronte alle nuove esigenze evidenziate dai vari servizi e alle nuove linee di sviluppo aziendale. Tuttavia, si rileva che nell'anno 2022 non ci sono state assunzioni.

Elemento di importante novità del contesto di AMG è il conseguimento, agli inizi del 2022, della certificazione ESCo (*Energy Service Company*) che le consente di fornire servizi energetici avanzati che producono efficienza: è la prima utility di natura pubblica in Sicilia ad ottenerla. Si tratta di un punto di svolta che apre potenzialmente nuove prospettive e nuovi ambiti di attività, in un'ottica di immediato sviluppo e in linea con gli obiettivi nazionali di transizione energetica.

Legata all'importante novità è la creazione a far data da gennaio 2022 della nuova U.O. "Servizio Transizione energetica e innovazione", facente parte della Direzione Impianti Tecnologici e Transizione Energetica (*rinominata anche la Direzione menzionata, in precedenza chiamata "Direzione Impianti Tecnologici e Speciali"*).

3.2.1 Corporate Governance

La AMG Energia S.p.A., costituita come società controllata da pubblica amministrazione ai sensi dell'articolo 2359, primo e secondo comma, del Codice civile, adotta il c.d. sistema di *governance* tradizionale attraverso la seguente ripartizione:

- Assemblea;
- Consiglio di Amministrazione o Amministratore Unico;
- Collegio Sindacale;
- Revisore legale dei Conti.

L'assemblea è costituita dal Socio Unico nella figura del Comune di Palermo.

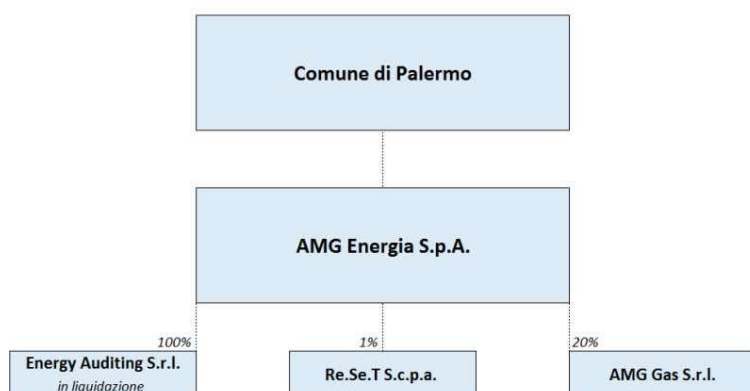
			

Il Collegio Sindacale, cui spetta il controllo di gestione ed il controllo contabile, è nominato dall'Assemblea, che ne designa il Presidente, ed è composto da due Sindaci effettivi, oltre il Presidente.

L'Assemblea dei soci con atto del 16.07.2020 ha nominato il Revisore legale nella figura del Dott. Stefano BUSCEMI, ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 39/2010.

La Società detiene le seguenti partecipazioni:

- Energy auditing s.r.l., partecipata al 100%³, in liquidazione;
- AMG Gas s.r.l.⁴, partecipata al 20%;
- RE.SE.T. S.c.p.a.⁵ partecipata al 1 %.



³ Energy auditing S.r.l. è una società che si occupa di servizi energetici avanzati, in linea con le tendenze normative e di mercato, con l'obiettivo di una razionalizzazione dell'uso dell'energia. Si occupa di predisposizione, realizzazione e gestione degli impianti di distribuzione ed erogazione del metano per autotrazione e di servizi di ingegneria per la società capogruppo.

⁴ AMG Gas è una società che si occupa di vendita di gas e luce ed è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Edison S.p.A.

⁵ RE.SE.T. S.c.p.a. è una società consortile di servizi nata per la stabilizzazione del bacino dei "precari" fra il Comune di Palermo ed alcune sue partecipate.

Ai fini della gestione unitaria del Gruppo sono state accentrate in capo alla holding una serie di attività comuni alle società partecipate; sono stati accentrati i servizi ICT e di corporate, con particolare riferimento alle Funzioni Acquisti, Amministrazione e finanza, Amministrazione del personale, Logistica e Infrastrutture.

Dal 1° gennaio 2022, a seguito riorganizzazione della Direzione Gestori Reti Gas, che ha comportato la creazione di singole Direzioni, la stessa è venuta meno, rimanendo esclusivamente la Direzione Generale.

Con riferimento alla dotazione organica, i dipendenti risultanti al 31/12/21 ammontavano a 227 unità mentre al 31/12/2022 ammontano a 214 (*ad evidenza della progressiva riduzione di personale*). Sul sito internet aziendale, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 16 comma 1 e 2 D.lgs. 33/2013, sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della sua distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali. Inoltre, vengono pubblicati trimestralmente i dati relativi ai tassi di assenza del personale, distinti per uffici di livello dirigenziale.

1. Obiettivi strategici per il contrasto della corruzione e in materia di trasparenza

L'attuazione del PTPCT risponde all'obiettivo di AMG Energia S.p.A. di rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte. A tal fine e in aggiunta a quelle esistenti, lo sviluppo di un complesso di misure aventi lo scopo di prevenire il rischio di corruzione costituisce il mezzo per favorire l'applicazione dei suddetti principi, promuovere il corretto funzionamento della struttura, tutelare la reputazione e la credibilità dell'azione di AMG nei confronti di molteplici interlocutori. Il rispetto delle disposizioni contenute nel PTPCT da parte dei soggetti destinatari intende favorire l'attuazione di comportamenti individuali ispirati all'etica della responsabilità ed in linea con le diverse disposizioni di legge ed i principi di corretta amministrazione. Il PTPCT è quindi finalizzato a:

- Individuare ed evidenziare le attività sensibili al rischio corruzione;
- Individuare gli interventi organizzativi volti ad evitare, prevenire e combattere il rischio corruzione;
- Determinare una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone la Società a gravi rischi soprattutto sul piano dell'immagine, e può produrre delle conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione;
- Sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente documento e nell'osservare le procedure e le regole interne;

- Assicurare la correttezza dei rapporti tra la Società e i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di situazioni di conflitto d'interesse;
- Coordinare le misure di prevenzione della corruzione con i controlli che devono essere attuati per vigilare sul rispetto delle disposizioni sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi previste dal d.lgs. 39/2013, nei limiti in cui il d.lgs. 39/2013 è applicabile anche alle società partecipate come AMG Energia S.p.A.;
- Aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione;
- Individuare e/o rafforzare le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione dei dati e informazioni previste dalla normativa vigente;
- Migliorare i flussi di comunicazione interna al fine dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza e del relativo controllo;
- Promuovere maggiori livelli di trasparenza individuando i cd. dati ulteriori rispetto ai dati obbligatori ai sensi della legislazione sulla trasparenza.

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza per AMG Energia S.p.A. sono definiti dalla legislazione vigente e possono essere così sintetizzati:

- La società garantisce la massima trasparenza della propria azione organizzativa e lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità del proprio personale;
- La società recepisce in toto e rende proprio il principio della trasparenza totale, intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul proprio sito istituzionale, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, l'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità;
- Pubblicazione sia dei dati obbligatori ai sensi del D.lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016 che dei dati cd. ulteriori nelle apposite sottosezioni di "Amministrazione trasparente" del sito aziendale e delle Linee guida ANAC 1134/2017;
- Indicazione dei soggetti responsabili (*in termini di posizione ricoperta all'interno dell'organizzazione*) della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o elaborazione dei dati di cui spetta la pubblicazione;
- Garantire l'espletamento tempestivo del diritto di accesso civico da parte della cittadinanza, attraverso predisposizione di idonee misure regolamentari, organizzative e ove possibile informatiche riguardo alle tre tipologie di accesso: **a)** accesso documentale (*ai sensi della L. 241/1990, capo V*), **b)** accesso civico (*ex art. 5, comma 1 del D.lgs.*

33/2013 che riguarda gli atti oggetto di obbligo di pubblicazione obbligatoria), c) accesso generalizzato (ex art.5, comma 1, del decreto trasparenza così come modificato dal decreto 97/2016), disponibile per chiunque e su ogni atto o informazione detenuti dalla società, salvo le esclusioni e i limiti previsti dalle sopracitate disposizioni ANAC.

La AMG Energia S.p.A., attraverso il RPCT, ha definito i seguenti obiettivi operativi in materia di trasparenza:

1. Individuare e pubblicare i c.d. “dati ulteriori”. Si tratta di dati scelti dalla società in ragione delle proprie specificità organizzative e funzionali in aggiunta ai dati la cui pubblicazione è obbligatoria per legge;
2. Migliorare i flussi di comunicazione interna al fine dell’assolvimento degli obblighi di trasparenza e del relativo controllo.

Con riferimento al *punto 1*, la Società si pone l’obiettivo di individuare delle informazioni aggiuntive da pubblicare e condividere.

Con riferimento al *punto 2*, la Società ha migliorato i flussi di comunicazione interna mediante l’utilizzo progressivo degli strumenti informativi di cui è dotata (es. EDOC) e dell’attività in tal senso svolta dall’U.O. Prevenzione della corruzione. Al fine di migliorare l’obiettivo, è in fase di elaborazione un Piano dei flussi informativi da trasmettere al RPCT con indicazione del flusso, tempistiche di trasmissione e soggetti onerati allo scopo di migliorare la comunicazione aziendale, rilevante ai fini di un costante monitoraggio.

Altresì, tutti i Dirigenti e parte dei Responsabili di U.O. hanno partecipato a degli incontri formativi inerenti all’anticorruzione e alla trasparenza che hanno sottolineato l’importanza della comunicazione interna al fine di migliorare la gestione dell’attività aziendale e prevenire potenziali fenomeni di *mala administration*.

SEZIONE I | Prevenzione della Corruzione

2. La Gestione del Rischio: Mappatura, Analisi e Misure

Il presente PTPCT richiama l’Allegato metodologico al PNA 2019, quale documento da seguire per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo. Il processo di gestione del rischio si sviluppa secondo una logica sequenziale e ciclica, che ne favorisce il continuo miglioramento. Le fasi centrali del sistema sono:

- Analisi del contesto interno, sopra analizzata, e mappatura delle aree;
- Valutazione del rischio per ciascun processo individuato;
- Trattamento del rischio per ciascun processo tramite l’individuazione delle misure di prevenzione.

Le aree di rischio variano a seconda del contesto esterno ed interno e della tipologia di attività istituzionale svolta dalla specifica amministrazione. La L. 190/2012 ha già individuato delle particolari aree di rischio, ritenendole comuni a tutte le amministrazioni. Queste aree sono elencate nell'art. 1, comma 16 e si riferiscono ai procedimenti di:

- a) Autorizzazione o concessione (*c.d. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario*);
- b) Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al D.lgs. n. 163 del 2006;
- c) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (*c.d. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario*);
- d) Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009.

Con riferimento al punto b), si precisa che le Direzioni aziendali adottano atti amministrativi rientranti in tale processo a rischio. Ergo, le stesse sono in egual misura potenzialmente esposte a comportamenti prodromici di fenomeni corruttivi.

Con il PNA 2015, ANAC ha introdotto anche il concetto di "Aree generali", comprendente sia le Aree obbligatorie sia altre Aree con un alto livello di probabilità di eventi rischiosi. Nello specifico:

- Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- Incarichi e nomine;
- Affari legali e contenzioso.

Oltre alle aree di rischio individuate dalla L. 190/2012 e dall'ANAC, ogni Società procede all'individuazione di ulteriori aree sulla base dell'attività svolta e del contesto nel quale opera. In linea con quanto sopra menzionato, l'analisi dei rischi dell'AMG Energia S.p.A. prende in considerazione ed esame processi specifici, quali:

- Gestione dei rapporti fra il gestore reti gas e gli operatori di vendita;
- Gestione delle manomissioni agli impianti di distribuzione gas;
- Gestione dei sinistri con autoveicoli aziendali.

Nel concetto di gradualità e approfondimento dell'analisi dei rischi nel corso del tempo, così come suggerito dall'ANAC, la Società nell'anno 2022 ha proceduto ad un ampliamento dell'analisi dei rischi mediante analisi dell'attività "**Recupero crediti**" facente parte del processo di gestione del contenzioso. Tale attività ha visto il coinvolgimento attivo delle diverse risorse che, a vario titolo, svolgono funzioni nell'ambito menzionato, identificando i seguenti fattori, in linea con quanto già fatto per le altre attività a rischio:

- Descrizione attività sensibile;

- Tipologia di rischio (basso, medio, alto);
- Fase;
- Processo;
- Descrizione del processo;
- Responsabilità;
- Elenco dei rischi emergenti;
- Possibili anomalie correlate ai rischi;
- Indicatori di monitoraggio;
- Misure di prevenzione.

Per visione di quanto sopra, si rimanda all'apposito Allegato 1 del presente PTPCT 2023-2025.

5.1 Mappatura dei processi e valutazione del rischio

La Società, a seguito dell'analisi del rischio condotta annualmente, ha ritenuto che, rispetto al *risk assessment* effettuato l'anno precedente, non ci siano state delle modifiche inerenti il livello di rischio attribuito a ciascuna attività sensibile individuata e riportata nell'Allegato 1 "Risk Assessment ex L. 190/12" al presente Piano, cui espressamente si rimanda. Ciò, in virtù anche dell'assenza di riscontro di "fatti e/o eventi sentinella" modificanti l'esposizione al rischio di corruzione dei processi mappati. L'analisi dei rischi della AMG Energia S.p.A. ha raggiunto un dettaglio sufficientemente approfondito, tanto da scomporre i singoli processi in singole attività. Nella consapevolezza che l'analisi dei rischi possa essere approfondita, come sopra menzionato, il *risk assessment* del PTPCT 2022-2022 (adottato ad aprile 2022) è stato aggiornato con l'introduzione della nuova attività "Recupero Crediti".

Come menzionato nel paragrafo "Analisi del contesto esterno", l'ANAC nel PNA 2022 (*approvato dal Consiglio dell'Autorità il 17 gennaio 2023*) dà ampio spazio al tema dei fondi del PNRR, ambito sensibile all'infiltrazione criminale e ad eventi corruttivi.

Infatti, l'Autorità suggerisce, tra le altre cose, di concentrare l'attenzione ai processi e attività in cui sono gestite risorse PNRR e fondi strutturali.

Posto che ad oggi AMG Energia non ha gestito le risorse menzionate, si riserva di effettuare una valutazione dei rischi derivanti da tale attività qualora dovesse ritrovarsi a gestirli.

Così come suggerito dalla stessa ANAC all'Allegato 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" del PNA 2019, l'analisi condotta è di tipo qualitativo.

Per l'identificazione degli eventi rischiosi, si è proceduto con:

1. Analisi delle informazioni;
2. Analisi delle risultanze dell'analisi del contesto interno ed esterno;
3. Analisi dei casi di corruzione inerenti settori di attività simili ad AMG Energia S.p.A.;
4. Analisi degli strumenti di controllo presenti (*es. Regolamenti e procedure aziendali*);
5. Interviste/incontri con il personale dell'amministrazione;
6. Attività di monitoraggio svolta dal RPCT e dalle strutture a suo supporto (*es. U.O. Prevenzione della corruzione*);

Somministrazione di questionari alle risorse interessate

L'assenza di segnalazioni di anomalie e comportamenti potenzialmente corruttivi è stata considerata tra i fattori di analisi.

Il valore del rischio di un evento di corruzione è calcolato come il prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:

$$\text{Rischio} = \text{Probabilità} \times \text{Impatto}$$

La **probabilità** che si verifichi uno specifico evento di corruzione deve essere valutata raccogliendo tutti gli elementi informativi sia di natura oggettiva (ad esempio, eventi di corruzione specifici già occorsi in passato, segnalazioni pervenute all'amministrazione, notizie di stampa), che di natura soggettiva, tenendo conto del contesto ambientale, delle potenziali motivazioni dei soggetti che potrebbero attuare azioni corruttive, nonché degli strumenti in loro possesso.

Gli Indicatori di stima del livello di rischio utilizzati per la valutazione delle probabilità possono essere così sintetizzati:

- Livello di interesse "esterno": valutare la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e/o di benefici per i destinatari del processo che determinano un incremento del rischio;
- Grado di discrezionalità del decisore/operatore: considerare la presenza o meno di un processo decisionale altamente discrezionale che determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: osservare se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, in tal caso il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi. Ad oggi, nessuna attività individuata come a rischio è stata oggetto di eventi/comportamenti potenzialmente corruttivi;
- Opacità del processo decisionale: considerare se l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, ridurrebbe il rischio;
- Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità.
- Esistenza di misure di trattamento e attuazione effettiva delle stesse: già esistenti, e applicata attuazione di misure di trattamento, a cui si associa una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

L'**impatto** è valutato calcolando le conseguenze che l'evento di corruzione produrrebbe:

- Sull'amministrazione in termini di: qualità e continuità dell'azione amministrativa; impatto economico; conseguenze legali; reputazione e credibilità istituzionale, etc.;
- Sugli stakeholders (cittadini, utenti, imprese, mercato, etc.), a seguito del degrado del servizio reso a causa del verificarsi dell'evento di corruzione.

Il risk assessment così effettuato prevede all'Allegato 1 "Risk Assessment ex L. 190/12":

- La descrizione generale delle fasi e dei relativi processi;
- L'individuazione delle responsabilità per ciascun processo;
- L'elenco dei rischi emergenti (*rispetto ai processi*) e dei possibili eventi rischiosi;
- L'individuazione di possibili anomalie correlate;
- Gli indicatori di monitoraggio conseguentemente scelti;
- L'individuazione delle misure di prevenzione;

5.2 Trattamento dei rischi: Misure specifiche

La fase di trattamento del rischio, sulla base dei risultati e delle priorità emerse dalla precedente macro-fase di valutazione del rischio, prevede che vengano selezionate, e opportunamente implementate, una o più attività (misure) volte a modificare il rischio oggetto di trattamento. Le misure per il trattamento del rischio possono essere:

- **Specifiche:** agiscono in modo puntuale su specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio;
- **Generali:** intervengono in modo trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione.

Le misure specifiche sono ampiamente descritte, per ciascuna attività individuata, nell'Allegato 1 al presente Piano, cui si rimanda.

Inoltre, la Società, nell'impegno costante della prevenzione della corruzione e della trasparenza, si è dotata nel tempo dei seguenti regolamenti, presenti sul sito aziendale:

1. Regolamento per il reclutamento del personale e per il conferimento di incarichi;
2. Regolamento per la valutazione delle prestazioni individuali ai fini della retribuzione accessoria e delle progressioni interne del personale;
3. Regolamento per la disciplina dei rimborsi delle spese sostenute dal personale dipendente di AMG Energia in occasione di attività fuori sede;

4. Regolamento per la disciplina dei contratti di forniture di beni e servizi di importo inferiore alla soglia di rilievo comunitario ai sensi del D.lgs. 50/2016;
5. Regolamento di Cassa “Acquisti Urgenti o Piccole Spese”;
6. Regolamento per l’affidamento di incarichi professionali a legali esterni per la rappresentanza-consulenza/assistenza e difesa in ambito giudiziale e stragiudiziale;
7. Regolamento per la gestione di iniziative no profit e progetti sociali;
8. Regolamento pubblicazione atti sito internet;
9. Regolamento sull’accesso civico generalizzato;
10. Regolamento Albo Fornitori.
11. Regolamento per il conferimento di incarichi esterni;
12. Regolamento per la nomina dell’Organismo di Vigilanza;
13. Regolamento anticipazione TFR;
14. Regolamento per la disciplina degli acconti sulle retribuzioni mensili
15. Regolamento per la gestione dei rapporti economici e le attività di recupero crediti di AMG Energia S.p.A. con le Società di vendita alla luce del Codice di Rete Tipo per la distribuzione del gas naturale

Alcuni dei Regolamenti sopra menzionati e già indicati nel PTPCT 2022-2024, sono stati aggiornati nella seconda metà del 2022, in particolare: Regolamento per la nomina dell’Organismo di Vigilanza; Regolamento interno per la gestione di iniziative no profit e di progetti sociali; Regolamento Albo fornitori; Regolamento Acquisti sotto-soglia comunitaria.

Nel corso del 2021 la Società ha scelto di integrare il proprio software gestionale di Engineering con la Piattaforma di E- Procurement **Pro-Q**.

La piattaforma, ed in particolare il modulo per la gestione di Albo e Fornitori, permette di qualificare i propri fornitori già in fase di iscrizione all’albo, distinguendoli a seconda della categoria merceologica e conservando i loro documenti. Inoltre, permette di monitorare lo stato d’avanzamento di ogni trattativa, tenendo traccia delle comunicazioni avvenute e conservate all’interno della piattaforma.

Si inseriscono, inoltre, tra le misure di prevenzione e controllo specifiche anche le procedure del Sistema di gestione certificato qualità (ISO 9001) di cui si è dotata la Società che consente il buon andamento dei processi e/o attività di propria competenza al fine di prevenire eventuali comportamenti devianti.

A prosecuzione di quanto sopra, nell’ottica del miglioramento continuo e sulla base di un sistema di



gestione della qualità ormai consolidato, AMG Energia S.p.A. ha in corso l'obiettivo di integrazione del sistema qualità con aspetti di carattere ambientale (*ISO 14001*), di sicurezza sul lavoro (*ISO 45001*) e di gestione dell'energia (*ISO 50001*).

5.3 Trattamento dei rischi: Misure generali

Le misure di trattamento generiche intervengono in modo trasversale sull'intera Società. I principali riferimenti documentali che regolano l'organizzazione interna e che costituiscono, quindi, delle misure di mitigazione del rischio sono:

1. Modello 231;
2. Codice etico;
3. Codice disciplinare;
4. Mansionari;
5. Le delibere del Consiglio di Amministrazione in materia di deleghe ai Dirigenti;
6. Procure;
7. Procedure esistenti;
8. Protocolli di legalità⁶;
9. Regolamenti suindicati.

Il PNA 2020-2022 dell'ANAC identifica tra le misure generali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti:

- Formazione;
- Insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità dell'incarico;
- Tutela del dipendente che segnala illeciti (*c.d. whistleblower*);
- Trasparenza;
- Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;

⁶ AMG Energia S.p.A. è tenuta al rispetto dei protocolli di legalità adottati dallo stesso Comune di Palermo.

- Disciplina di conflitto di interessi;
- Rotazione del personale e/o misure ulteriori.

Formazione

La formazione riveste un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione della corruzione. Infatti, una formazione adeguata consente che l'attività amministrativa sia svolta da soggetti consapevoli e, di conseguenza, la riduzione del rischio che l'azione illecita sia compiuta inconsapevolmente. Nell'ambito del PTPCT devono essere pianificate iniziative di formazione rivolte:

- A tutto il personale sui temi dell'etica e della legalità;
- Ai dirigenti e al personale addetti alle aree a rischio;
- Al RPCT, quale condizione per l'esercizio della sua funzione di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del piano.

La Società programma la formazione in tema di prevenzione della corruzione e della trasparenza con cadenza annuale.

Per quanto sopra, il RPCT ha previsto l'effettuazione nel 2023 di attività formativa e informativa nei confronti dei Responsabili di U.O.

Posta la finalità precipua della L. 190, ovvero prevenire comportamenti corruttivi ma anche la c.d. *maladministration*, si è ritenuto utile evidenziare, oltre alle attività sul tema anticorruzione e trasparenza, le attività formative ulteriori cui hanno partecipato i dipendenti della Società, ma altrettanto importanti per garantire una buona *gestio* dei processi e/o attività di propria competenza al fine di prevenire comportamenti prodromici di potenziali fenomeni devianti.

Nel seguito si riportano le attività formative erogate nel 2022:

1. Formazione salute e sicurezza (*diverse tipologie di corsi svolti*);
2. Laboratorio operativo online su gestione contratti;
3. Corso RUP;
4. Corso MEPA;
5. Il nuovo fascicolo virtuale FVOE;
6. Formazione anticorruzione e trasparenza (soggetti destinatari: Dirigenti)



Per l'anno 2023, sono state programmate le seguenti attività formative:

1. Salute e sicurezza (cogenza);
2. Analisi schema del nuovo codice degli appalti pubblici;
3. Anticorruzione e trasparenza

La presente programmazione potrebbe essere soggetta a modifiche/integrazioni.

In occasione di nuove assunzioni da parte della Società, il RPCT, con il supporto della struttura organizzativa di cui è dotato, e sempre in coordinamento con l'Organismo di Vigilanza, provvede ad organizzare apposite sessioni di formazioni commisurate al ruolo che il nuovo assunto andrà a ricoprire nonché alle attività che lo stesso andrà a svolgere, se rilevanti ai fini del presente Piano.

Inconferibilità e incompatibilità ex D.lgs. 39/2013

La materia della incompatibilità ed inconferibilità degli incarichi è disciplinata dal decreto legislativo n° 39/2013, emanato in attuazione dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 190/2012 ("Disposizioni in materia di inconferibilità incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190").

L'art. 1 comma 2 del Decreto 39 specifica cosa si intenda per:

- **Inconferibilità:** la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi previsti dal presente decreto a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico;
- **Incompatibilità:** l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico⁷.

Il RPCT, così come richiesto dall'art. 15 del Decreto 39/2013⁸, verifica l'insussistenza di ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi degli amministratori e dei dirigenti della Società ai sensi del d.lgs. n. 39 del 2013. L'accertamento avviene al momento del conferimento dell'incarico mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato allegata all'atto di conferimento pubblicato sulla sezione del sito istituzionale Società Trasparente. Il RPCT verifica periodicamente la sussistenza di situazioni di incompatibilità, contesta all'interessato

⁷ L'incompatibilità preclude di ricoprire "contemporaneamente" due ruoli potenzialmente in "conflitto di interesse".

⁸ L'art. 15 del d.lgs. 39/2013 dispone che: «1. Il responsabile del Piano anticorruzione di ciascuna amministrazione pubblica, ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico, di seguito denominato «responsabile», cura, anche attraverso le disposizioni del Piano anticorruzione, che nell'amministrazione, ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico siano rispettate le disposizioni del presente decreto sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi. A tale fine il responsabile contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità di cui al presente decreto».



l'incompatibilità eventualmente emersa nel corso del rapporto e vigila affinché siano adottate le misure conseguenti.

È fatta richiesta a ciascun Amministratore o Dirigente della Società di autocertificare l'insussistenza di cause di inconferibilità/incompatibilità compilando con cadenza annuale una dichiarazione ai sensi di legge.

Tutte le dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità, rese all'atto del conferimento dell'incarico, sono caricate e disponibili sul sito istituzionale della società.

Incompatibilità dell'attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici (*pantouflage o revolving doors*)

La legge n. 190/2012, ha inserito all'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001 il comma 16 ter il *"divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri"*. La ratio della norma appare piuttosto chiara: impedire che un soggetto che abbia lavorato nella pubblica amministrazione si precostituiscia, nel corso dell'espletamento del proprio servizio, una situazione di vantaggio in vista di una futura occasione lavorativa. L'art. 53, c. 16-ter del D.lgs. 165/01 costituisce, pertanto, a tutti gli effetti una misura di prevenzione della corruzione intesa come cd. *Maladministration*.

Sotto il profilo del tipo di funzioni esercitate, con l'espressione *"poteri autoritativi o negoziali"* si intende l'attività di emanazione di provvedimenti amministrativi e il perfezionamento di negozi giuridici, mediante la stipula di contratti in rappresentanza giuridica ed economica dell'ente. L'ANAC precisa che i dirigenti e i funzionari che svolgono incarichi dirigenziali o coloro che esercitano funzioni apicali con deleghe di rappresentanza esterna rientrano in tale ambito, come anche coloro che ricoprono incarichi amministrativi di vertice, anche se non emanano direttamente provvedimenti amministrativi e non stipulano negozi giuridici. Essi sono, infatti, senz'altro in grado di incidere sull'assunzione di decisioni da parte delle strutture di riferimento. Inoltre, l'ANAC ritiene che il rischio di precostituirsi situazioni lavorative favorevoli possa sussistere anche in capo al dipendente che ha comunque avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto del provvedimento finale, collaborando all'istruttoria, ad esempio attraverso l'elaborazione di atti endoprocedimentali obbligatori (pareri, perizie, certificazioni) che vincolano in modo significativo il contenuto della decisione (parere ANAC AG/74 del 21 ottobre 2015 e orientamento n. 24/2015). Tuttavia, tale interpretazione potrebbe estendere in maniera eccessiva l'ambito di applicazione del divieto, pertanto è importante che, in sede applicativa, si verifichino in concreto le funzioni svolte dal dipendente. A tal fine, per le ragioni sopra esposte, si prevede l'introduzione di

una clausola inerente al rispetto del divieto di *pantouflage* nei nuovi contratti di reclutamento del personale.

Con riferimento a quanto sopra, nell'Allegato 3 del PTPCT 2021-2023 era prevista la seguente azione/obiettivo di miglioramento:

“Introduzione della clausola di rispetto del divieto di pantouflage nei nuovi contratti di reclutamento del personale”.

Al fine di dare concreta attuazione a quanto previsto, il RPCT ha organizzato delle sessioni formative, sia con i Dirigenti che con i Responsabili, nelle quali sono stati trattati diversi argomenti inerenti tanto alla prevenzione della corruzione quanto alla trasparenza. In particolare, è stato disquisito il tema del *pantouflage*, informando tutti i Dirigenti della normativa sul punto ed eventuali conseguenze. Il Dirigente di riferimento per il conseguimento dell'obiettivo (*Dirigente Amministrativo*) prende in carico quanto menzionato.

Tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. *whistleblower*)

Con l'espressione *whistleblower* si fa riferimento a quei soggetti interni e/o esterni legati alla Società che segnalano violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività. La tutela del *whistleblower* si applica a tutto il personale dipendente, ai collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, nonché nei confronti dei collaboratori o lavoratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore della società, in costanza del rapporto di lavoro o di collaborazione. La tutela prevista è una misura di prevenzione della corruzione: la ratio della norma è di evitare che il dipendente/collaboratore, venuto a conoscenza di condotte illecite in ragione del rapporto di lavoro o di collaborazione, ometta di segnalarle per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli. Per tale ragione l'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001, introdotto dall'art. 1 comma 51 della L.190/2012, come modificato dall'art. 1 co.5 D.lgs.179/2017, impone all'amministrazione che tratta la segnalazione di assicurare la riservatezza dell'identità di chi si espone in prima persona.

La Società si impegna a:

- Favorire e consentire ai dipendenti di segnalare in buona fede o sulla base di una ragionevole convinzione atti di corruzione tentati, presunti ed effettivi, oppure qualsiasi violazione o carenza concernente il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione;
- Proteggere l'identità di chi segnala e di altri coinvolti o menzionati nella segnalazione;
- Consentire la segnalazione in forma anonima;
- Vietare ritorsioni e proteggere coloro che effettuano le segnalazioni dalle ritorsioni dopo avere in buona fede, o sulla base di una convinzione ragionevole, sollevato o riferito sospetti circa atti di corruzione tentati, certi o presunti;
- Consentire al personale di ricevere appropriata informazione su cosa fare quando ci si trovi dinanzi ad un sospetto o ad una situazione che possa comprendere atti di corruzione.

Attualmente, la Società garantisce ai soggetti con accesso alla piattaforma aziendale la possibilità di effettuare segnalazioni mediante l'intranet aziendale. All'interno della stessa è presente un'apposita icona "Whistleblowing" che permette agli utenti di segnalare eventuali comportamenti difformi rispetto a quanto previsto da policy aziendali, normative e dal PTPCT e potenzialmente corruttivi. La segnalazione arriva al RPCT che, sulla base di quanto previsto dal D.lgs. 165/2001, valuterà se procedere o meno. Il canale garantisce la riservatezza del segnalante.

Inoltre, sul sito aziendale è presente l'indirizzo email del RPCT che può essere utilizzato direttamente sia da soggetti interni che esterni (collaboratori o lavoratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore della società) per segnalazioni inerenti a potenziali comportamenti corruttivi di cui siano venuti a conoscenza.

In aggiunta, il Modello 231 prevede la possibilità di segnalare per iscritto e in forma non anonima, ogni violazione o sospetto di violazione del codice etico e del Modello 231 direttamente all'Organismo di Vigilanza.

Sia il RPCT che l'OdV, in caso di segnalazioni, si informeranno vicendevolmente su quanto appreso dialogando sulle possibili azioni da intraprendere, per garantire un approccio coeso e condiviso.

La Società si impegna a comunicare e diffondere in modo capillare i canali di cui dispone la Società per effettuare le segnalazioni.

Trasparenza

Il D.lgs. n. 33/2013 rafforza la qualificazione della trasparenza intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

~~Come già accennato~~, Il RPCT nel 2022 ha organizzato degli incontri formativi con Dirigenti e Responsabili di U.O. al fine di renderli maggiormente edotti sugli obblighi di trasparenza ricadenti sulle risorse coinvolte in funzione dell'attività espletata.

A seguito dell'aggiornamento degli obblighi di trasparenza afferenti alla sezione "Bandi di gara e contratti" da parte dell'ANAC (mediante PNA 2022, approvato ufficialmente il 17 gennaio 2023), il RPCT prevedrà delle azioni volte ad informare e formare le risorse circa le modifiche menzionate.

Il tema della trasparenza è affrontato in modo più ampio nell'apposita Sezione Trasparenza del presente lavoro, cui si rimanda.

Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento

La Società, congiuntamente all'adozione del Modello 231, si è dotata di un Codice etico, approvato dal C.d.A. per AMG Energia S.p.A. con Verbale del 29 aprile 2009. Il Codice etico formalizza i diritti, i doveri e le responsabilità dell'organizzazione nei rapporti interni ed esterni e in relazione ai valori e agli obiettivi perseguiti dalla Società. Il Codice è uno degli elementi predisposti dall'organizzazione allo scopo di assicurare un'efficace attività di prevenzione e contrasto alle violazioni delle leggi e delle disposizioni regolamentari applicabili alle attività. Costituisce, infatti, un essenziale elemento del sistema di controllo preventivo rispetto alla commissione di reati corruttivi, o di altra natura, e raccomanda, promuove o vieta determinati comportamenti a garanzia del corretto operare dell'organizzazione, indipendentemente e al di là di quanto previsto da specifiche norme di legge. Sulla base di quanto enunciato dall'ANAC, la Società non ha adottato un Codice di comportamento⁹. Infatti, l'Autorità con la Linea Guida 177 del 19 febbraio 2020 afferma che *per tali enti non sussiste l'obbligo di adottare un vero e proprio codice di comportamento. Tuttavia, essi sono tenuti comunque a definire i doveri di comportamento dei propri dipendenti volti a prevenire la c.d. corruzione passiva. Tale operazione va compiuta integrando il codice etico, se già approvato ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, con doveri di comportamento dei propri dipendenti per contrastare fenomeni corruttivi ai sensi della l. 190/2012.*

Conflitto di interessi

La situazione di conflitto di interessi si configura laddove la cura dell'interesse pubblico cui è preposto il dipendente potrebbe essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia titolare il medesimo funzionario, direttamente o indirettamente. Con l'articolo 1, comma 41, della ridetta Legge 190/2012, è stato introdotto l'art. 6-bis della Legge 241/90, in base al quale *"Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale*

⁹ I codici di comportamento non vanno confusi con i codici "etici", "deontologici" o comunque denominati. I codici etici hanno una dimensione "valoriale" e non disciplinare e sono adottati dalle amministrazioni al fine di fissare doveri, spesso ulteriori e diversi rispetto a quelli definiti nei codici di comportamento. I codici di comportamento, invece, fissano doveri di comportamento che hanno una rilevanza giuridica che prescinde dalla personale adesione, di tipo morale, del funzionario ovvero dalla sua personale convinzione sulla bontà del dovere (Linee guida in materia di Codici di



comportamento delle amministrazioni pubbliche Approvate con delibera n. 177 del 19 febbraio 2020).

devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale". Per meglio analizzare la fattispecie in esame, appare opportuno richiamare altresì l'art. 7, del DPR 16 aprile 2013, recante il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54, del D.lgs. 165/2001, in base al quale "Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza". La violazione sostanziale delle richiamate disposizioni comporta l'illegittimità dell'atto adottato, oltre all'avvio dei procedimenti disciplinari volti all'accertamento delle specifiche responsabilità dei dipendenti coinvolti. Qualora si configuri un conflitto di interesse diretto, anche potenziale, in capo ad un dipendente o incaricato della Società, quest'ultimo ha l'obbligo di dare immediata comunicazione al suo diretto superiore e al RPCT. In tali casi l'assunzione del provvedimento, ovvero degli atti consequenziali, deve essere demandata ad altro dipendente.

Rotazione del personale e/o misure ulteriori

Tra le misure dirette di prevenzione assume rilievo l'applicazione del principio di rotazione del personale addetto alle aree a rischio. Il principio di rotazione è applicato ai dipendenti che prestano servizio nelle Aree ove vengono gestiti i procedimenti e/o i processi più esposti a rischio di corruzione contraddistinti dai coefficienti di rischio più elevati, nonché i processi di cui all'art.1 comma 16 della L.190/2012.

Al fine di evitare che la rotazione possa essere intesa o utilizzata in maniera non funzionale alle esigenze di prevenzione di fenomeni di cattiva amministrazione e corruzione, sono individuati i seguenti criteri di rotazione del personale:

- Aree individuate ad alto rischio corruttivo;
- Violazione delle procedure/regolamenti disciplinanti l'attività dei soggetti;

- N. di violazioni accertate da parte di uno stesso soggetto;
- Valutare prioritariamente eventuali mobilità volontarie;
- Valutare prioritariamente la rotazione dei Responsabili rispetto alla rotazione dei dipendenti;
- Garantire una continuità nelle attività svolte, senza ledere l'efficienza e salvaguardando le professionalità acquisite, anche nell'ottica di un miglioramento delle performances;
- La rotazione dovrà essere preceduta da una adeguata attività preparatoria di affiancamento e da interventi formativi ad hoc;
- Tener conto dei tempi previsti di pensionamento, per evitare interventi formativi o di riqualificazione che non potrebbero essere messi a frutto adeguatamente;
- La rotazione sarà effettuata solo per i dipendenti a tempo indeterminato;
- Nella rotazione degli incarichi vengono tenuti in considerazione la formazione (laurea, master, specializzazioni) e l'esperienza lavorativa pregressa;
- La rotazione ordinaria del personale viene attuata per coloro che hanno maturato 5 anni ininterrotti nel medesimo incarico di responsabilità nei settori ad alto rischio di corruzione (o, motivandole adeguatamente, le relative misure alternative).

Tra i condizionamenti all'applicazione della rotazione vi può essere quello della cosiddetta infungibilità derivante dall'appartenenza a categorie o professionalità specifiche, anche tenuto conto di ordinamenti peculiari di settore o di particolari requisiti di reclutamento¹⁰.

¹⁰ Occorre tenere presente, inoltre, che sussistono alcune ipotesi in cui è la stessa legge che stabilisce espressamente la specifica qualifica professionale che devono possedere alcuni soggetti che lavorano in determinati uffici, qualifica direttamente correlata alle funzioni attribuite a detti uffici; ciò avviene di norma nei casi in cui lo svolgimento di una prestazione è direttamente correlato al possesso di un'abilitazione professionale e all'iscrizione nel relativo albo.

La **rotazione straordinaria**, a differenza di quella ordinaria, avviene in caso di notizia formale di avvio di procedimento penale a carico di un dipendente (ad esempio perché l'amministrazione ha avuto conoscenza di un'informazione di garanzia o è stato pronunciato un ordine di esibizione ex art. 256 c.p.p. o una perquisizione o sequestro) e in caso di avvio di procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva, ferma restando la possibilità di adottare la sospensione del rapporto, l'amministrazione:

- Procede, per il personale dirigenziale, con atto motivato alla revoca dell'incarico in essere ed il passaggio ad altro incarico ai sensi del combinato disposto dell'art. 16, comma 1, lett. I quater, e dell'art. 55 ter, comma 1, del d.lgs. n. 165 del 2001;
- Procede, per il personale non dirigenziale, all'assegnazione ad altro servizio ai sensi del citato art. 16, comma 1, lett. I quater.

Ad oggi, non si è a conoscenza di situazione sopra indicate.

SEZIONE II | Trasparenza Amministrativa

6. Sezione Trasparenza

Il quadro normativo di riferimento della trasparenza amministrativa è delineato nel capitolo 1 e, al fine di evitare ridondanze, si accenna brevemente quanto segue, a scopo introduttivo.

La legge 28 novembre 2012, n. 190 (c.d. “Legge Anticorruzione”), oltre ad aver introdotto specifiche disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, ha previsto, altresì, una specifica disciplina in materia di trasparenza nella Pubblica Amministrazione e negli enti ad essa riconducibili.

In merito, nel 2013 viene adottato il Decreto Legislativo n. 33 che pone in capo agli Enti destinatari specifici obblighi di pubblicazione sui propri siti informatici inerenti alle rispettive organizzazioni e attività e, specularmente, di adottare misure idonee a garantire l’accesso civico semplice.

La disciplina in materia di trasparenza è stata innovata ad opera del D.lgs. n. 97/2016 recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”* (cd. “Decreto Trasparenza”). Il Decreto ha ridisegnato la normativa sulla trasparenza rafforzando il suo valore nell’ordinamento giuridico nazionale ed intervenendo, per il raggiungimento di tale scopo, con abrogazioni e integrazioni sugli obblighi precedentemente individuati dal D.lgs. n. 33/2013, introducendo l’accesso civico generalizzato al fine di promuovere la partecipazione dei cittadini all’attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche.

In ottica trasparenza, ai sensi del disposto dell’art. 10 del d.lgs. n. 33/2013, come modificato dal d.lgs. n. 97/2016, si è provveduto a rappresentare nella tabella di cui all’Allegato 2 i flussi per la pubblicazione dei dati.

La tabella adottata, sulla scorta di quella fornita dall’ANAC con Delibera 1134/2017 per le società in controllo pubblico, individua:

- gli obblighi di trasparenza sull’organizzazione e sull’attività dell’AMG Energia S.p.A., previsti dal d.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.;
- le risorse (*Dirigenti/Responsabili di U.O., altri*) responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati;
- le tempistiche per la pubblicazione e l’aggiornamento.

La Società ha nel proprio sito web, una apposita sezione, denominata “Società Trasparente”, dedicata alla Trasparenza, ove vengono pubblicati, i documenti, le informazioni e i dati così come

previsto dalla vigente normativa e dalla procedura operativa della Società. L'impostazione della sezione Società Trasparente prevede:

- Una articolazione con tutte le sezioni e sotto-sezioni indicate dalla normativa;
- Sia la sezione che la sotto-sezione accolgono: i contenuti richiesti dall'adempimento o la non applicabilità dell'obbligo.

La sezione "Società Trasparente" del sito istituzionale di AMG Energia S.p.A. è in continuo aggiornamento, ed è attualmente oggetto di interventi di implementazione al fine di dare compiuta attuazione alle innovazioni introdotte dalla Determinazione A.N.AC. n. 1134/17.

Si rileva comunque che, grazie ad eventi informativi mirati sul tema della trasparenza, si è proceduto al popolamento di alcune sezioni, tale per cui complessivamente il giudizio sul grado di pubblicazione è più che soddisfacente.

Come già menzionato nel paragrafo "Analisi del contesto esterno", il PNA 2022 dell'ANAC ha previsto delle novità afferenti alla disciplina sulla trasparenza dei contratti pubblici. In particolare, l'Autorità ha elaborato un apposito allegato contenente una ricognizione di tutti gli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa per i contratti pubblici da pubblicare in «Amministrazione trasparente», sostitutivo degli obblighi elencati per la sottosezione "Bandi di gara e contratti" dell'allegato 1) alle delibere ANAC n.ri 1310/2016 e 1134/2017. L'Allegato elenca, per ogni procedura contrattuale, dai primi atti all'esecuzione, gli obblighi di trasparenza in materia di contratti pubblici oggi vigenti cui le amministrazioni devono riferirsi per i dati, atti, informazioni da pubblicare. Ciò al fine di rendere più chiari anche per lettori esterni all'amministrazione interessati a conoscere lo svolgimento dell'intera procedura che riguarda ogni singolo contratto.

In funzione di quanto menzionato, l'AMG Energia S.p.A. ha effettuato una ricognizione degli obblighi alla stessa applicabili e aggiornato la propria Tabella degli obblighi di pubblicazione, parte integrante del PTPCT 2023-2025.

Come già menzionato, la Società ha predisposto il "Programma triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza", pubblicato sul sito aziendale ai sensi dell'art. 10, c. 8 D.lgs. 33/2013.

Il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla nomina di un unico soggetto, il RPCT, unificando le due cariche prima separate di Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) e Responsabile per la trasparenza (RT), nominando in data 05.09.2019 la Dott.ssa Ada Terenghi, già RT dal 2017, anche RPC.

In materia di trasparenza, la Società ha adottato un Regolamento per la pubblicazione nel sito internet istituzionale di tutti gli atti adottati dal Consiglio di Amministrazione e delle Determinazioni

Presidenziali e Dirigenziali, adempiendo agli obblighi disposti con L.R. n.22 del 16.12.2008 e successive modifiche ed integrazioni. Il Responsabile della pubblicazione di tali atti ai sensi della citata Legge Regionale è il Dottor Fabio Bernardi.

Le altre figure importanti nel quadro della trasparenza sono le seguenti:

- La Dott.ssa Calascibetta è la Responsabile del sito aziendale e della pubblicazione nella piattaforma Società trasparente;
- L'amministratore di Sistema è l'Ing. Puccio.

In materia di accesso civico, la Società si è ampiamente adeguata. Introdotto dall'art. 5 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, l'accesso civico è il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le amministrazioni abbiano omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo ai sensi del medesimo decreto, il cd. **accesso civico semplice** (distinto dall'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui agli art.22 e seguenti della legge 241/1990). La richiesta di accesso civico non deve essere motivata o sostenuta da un interesse qualificato, è gratuita e va presentata al RPCT. AMG Energia S.p.A., al fine di consentire ai cittadini l'effettivo esercizio di tale

istituto, ha pubblicato in “Società trasparente”, sezione “Altri Contenuti-Accesso Civico”, le modalità e gli indirizzi di posta ordinaria ed elettronica certificata cui inoltrare le richieste di accesso. Il procedimento prevede che il RPCT, entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta, verificata la sussistenza dell’obbligo, procede alla pubblicazione nel sito istituzionale, nella sezione “Società Trasparente”, del dato omesso e lo trasmette contestualmente al richiedente ovvero comunica al medesimo l’avvenuta pubblicazione e indica il collegamento ipertestuale al dato richiesto. Se invece l’informazione o il dato è già pubblicato nel sito nel rispetto della normativa vigente, il RPCT provvede a specificare al richiedente il relativo collegamento ipertestuale. Nel caso di ritardo o mancata risposta nei tempi previsti, il richiedente può ricorrere al soggetto della società titolare del potere sostitutivo, nella persona del Direttore Generale. Contro le decisioni e contro il silenzio sulla richiesta di accesso civico connessa all’inadempimento degli obblighi di trasparenza, il richiedente può proporre ricorso al giudice amministrativo entro trenta giorni dalla conoscenza della decisione della società o dalla formazione del silenzio.

Oltre all’accesso civico semplice, l’art. 5 comma 2 del Decreto 33 disciplina l’**Accesso civico generalizzato** (o *accesso FOIA*), che consente a chiunque di richiedere documenti, dati o informazioni *ulteriori* rispetto a quelli che le amministrazioni sono obbligate a pubblicare. Al fine di meglio disciplinare tale istituto, la Società si è dotata di un apposito Regolamento sull’accesso civico generalizzato, di cui ha provveduto a darne pubblicazione sul sito istituzionale e nella intranet aziendale. A differenza dell’accesso civico semplice, i canali cui indirizzare l’istanza sono i seguenti:

- PEC: segreteria@pec.amgenergia.it;
- Mail Ordinaria: azienda@amgenergia.it;

Tuttavia, qualsiasi altra modalità di presentazione della domanda (*posta, a mano*) sarà ritenuta ammissibile, in conformità a quanto richiesto dall’ANAC. L’istanza deve essere indirizzata dal richiedente alternativamente a:

- All’Ufficio che detiene i dati, i documenti e/o le informazioni richieste (se noto al richiedente);
- All’Ufficio Protocollo della Società che, dopo la protocollazione, provvederà tempestivamente a trasmetterla al Dirigente/Responsabile dell’U.O. che detiene i dati e che quindi ha competenza, dandone evidenza al RPCT.

Per ulteriori informazioni, si rimanda al Regolamento suindicato.

Il Regolamento, al momento dell’adozione, poneva come obiettivo futuro la creazione di Registro pubblico degli accessi generalizzati da pubblicare periodicamente sul sito istituzionale con il quale tracciare tutte le richieste pervenute, al fine di agevolare i cittadini nelle consultazioni delle

richieste; il suddetto obiettivo è stato realizzato. Infatti, nella sezione “Accesso civico” è presente il Registro di accesso civico semplice e generalizzato.

Nel 2022 è pervenuta una richiesta di accesso civico generalizzato e nessuna richiesta di accesso civico semplice, come visibile dal sito aziendale “Società Trasparente” sezione “Altri Contenuti- Accesso Civico”.

I Soggetti coinvolti nel processo di pubblicazione sono:

- Il RPCT svolge tutti i compiti previsti dalla legislazione nazionale inerenti a questa figura;
- L’incaricato alla pubblicazione del dato provvede a pubblicare i dati nella sezione “Società Trasparente” del sito istituzionale della Società;
- I Responsabili di U.O. (*es. U.O. Contabilità e Bilancio, U.O. Affari Legali, ecc.*): provvedono a fornire al RPCT e all’incaricato della pubblicazione del dato le informazioni necessarie, secondo la propria competenza e collocazione all’interno della struttura societaria.

La Società è dotata di una apposita sezione Società trasparente per la pubblicazione dei dati, così come previsto dal legislatore e dall’ANAC, con Delibera 1134/2017, Allegato 1.

Da gennaio 2022, la Società si è dotata di un nuovo sito internet caratterizzato da una nuova veste grafica, facilità di utilizzo e interattività. Il nuovo sito, realizzato dalla società palermitana “6Mobile”, è stato progettato secondo le direttive dell’Agenzia per l’Italia Digitale (AGID), in modo da rispettare gli standard richiesti per accessibilità dei contenuti, design e architettura dell’informazione. Oltre a proporre una migliore presentazione e organizzazione delle informazioni, il sito risulta più intuitivo e dinamico ed è stato costruito secondo l’approccio “mobile first”: configurazione, usabilità e performance del sito sono stati pensati e ottimizzati per l’uso ormai prioritario dei diversi dispositivi mobili.

SEZIONE III | Disposizioni Generali

7. Audit e Monitoraggio

Il Responsabile della prevenzione della corruzione monitora costantemente la realizzazione del PTPCT e valuta la sua adeguatezza ed efficacia ai fini della prevenzione dei fenomeni corruttivi e di rispetto della normativa sulla trasparenza.

Si rileva come, importante nell’ottica del monitoraggio della compliance aziendale (*sia per la prevenzione di eventi corruttivi che di cattiva amministrazione*), dalla seconda metà del 2022 sono iniziate delle verifiche volte, tra le altre cose, a rilevare il grado di compliance della struttura

aziendale. Il gruppo di lavoro ha visto e vede la partecipazione del RPCT e dell'U.O. Prevenzione della corruzione, oltre che di altre risorse.

Tale attività di verifica si colloca all'interno di un lavoro volto a guidare l'organizzazione verso l'adozione e implementazione progressiva di sistemi di gestione certificati (es. ISO 14001).

Le menzionate attività di verifica sono tutt'ora in corso, stante il dimensionamento aziendale, ma è possibile rilevare degli spunti di miglioramento che, sono stati comunicati alle relative risorse aziendali.

Con riferimento al Piano di Prevenzione della corruzione e della trasparenza aziendale, il RPCT rileva l'importanza di approfondire i concetti relativi al menzionato Piano con i Responsabili delle U.O. aziendali, sia mediante incontri che con azioni alternative volte al coinvolgimento e responsabilizzazione ulteriore delle risorse. Nell'ottica di quanto menzionato e al fine di rendere i Responsabili parte attiva del processo di prevenzione, è in fase di elaborazione un documento indicante i flussi informativi e relative tempistiche di trasmissione da far pervenire al RPCT, che potrà avvalersi di collaboratori aziendali.

Nell'ottica del coinvolgimento delle figure più importanti per l'anticorruzione, il RPCT, come già effettuato nel 2022, ha programmato la somministrazione di Check List di monitoraggio ai Dirigenti e Responsabili aziendali. Come ogni anno, le check di controllo sono state aggiornate al fine di permettere un'analisi progressivamente sempre più ampia.

In materia di controlli sulla trasparenza, il RPCT esegue il monitoraggio circa il rispetto degli obblighi di trasparenza da parte dei Responsabili del flusso informativo e, comunque, di tutto il personale interessato. In particolare, il RPCT effettua delle verifiche a campione e svolge attività di monitoraggio. Nel caso in cui riscontri inadempimenti o irregolarità nella pubblicazione dei documenti, dati e informazioni rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente, provvede ad inviare formale sollecito al Responsabili del flusso informativo.

A seguito dell'attività sopra menzionata, il RPCT si avvale dell'U.O. Prevenzione della corruzione per o svolgimento di monitoraggi e verifiche.-

La Società ha predisposto, all'Allegato 2, un file sul modello della Tabella allegata alla Delibera ANAC 1134/2017, relativa alla struttura delle informazioni sui siti istituzionali, adeguandolo alla realtà aziendale societaria, agli adempimenti relativi alla pubblicazione di dati e documenti a cui è tenuta la Società. Tale Tabella, come già menzionato, aggiornata in funzione delle novità indicate dall'ANAC e afferenti la sezione Bandi di gara e contratti.

8. Azioni di miglioramento

La gestione del rischio va intesa, nel suo complesso, come un processo di miglioramento continuo basato sui processi di apprendimento generati attraverso il monitoraggio e la valutazione

dell'effettiva attuazione ed efficacia delle misure e il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione. A seguito di ciò, con PTPCT (Allegato 3) sono emerse le seguenti proposte di miglioramento, indicate anche, per l'implementazione del PTPCT e per il buon andamento complessivo dell'organizzazione, nel rispetto della normativa vigente e delle policy aziendali.

¹¹ Es. coinvolgimento mediante check list, così come avvenuto con i Dirigenti.

¹² Al contrario di quanto avveniva in base alla previgente versione dell'articolo 54-bis d.lgs. 165/2001, la nuova formulazione della norma esclude in maniera esplicita la trasmissione della segnalazione al superiore gerarchico o altri soggetti diversi dal RPCT, al fine di evitare eventuali situazioni di soggezione o timore che potrebbero pregiudicare la volontà da parte del segnalante di dare inizio alla procedura di whistleblowing.



¹⁴ Es. coinvolgimento mediante check list, così come avvenuto con i Dirigenti.

¹⁵ Al contrario di quanto avveniva in base alla previgente versione dell'articolo 54-bis d.lgs. 165/2001, la nuova formulazione della norma esclude in maniera esplicita la trasmissione della segnalazione al superiore gerarchico o altri soggetti diversi dal RPCT, al fine di evitare eventuali situazioni di soggezione o timore che potrebbero pregiudicare la volontà da parte del segnalante di dare inizio alla procedura di whistleblowing.

<u>Azione</u>	<u>Stato di attuazione dicembre 2022</u>	<u>Considerazioni</u>
<u>Migliorare l'utilizzo dell'applicativo albo fornitori</u>	<u>In attuazione</u>	<u>È stata svolta un'attività di verifica al fine di individuare eventuali miglie</u>
<u>Adozione di una procedura in tema di <i>whistleblowing</i></u>	<u>In attuazione</u>	<u>Il Regolamento sul <i>whistleblowing</i> è stato elaborato ed è in fase di analisi per successiva approvazione</u>
<u>Comunicazione e diffusione capillare dei canali di cui dispone la Società per effettuare le segnalazioni</u>	<u>Da attuare</u>	<u>Una volta approvato il Regolamento sul <i>whistleblowing</i> sopra richiamato, verrà comunicato a tutte le risorse interessate mediante i canali ritenuti più idonei</u>
<u>Adeguamento del sistema disciplinare disciplinare all'art. 6 comma 2-bis del Decreto 231, prevedendo sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate</u>	<u>Da attuare</u>	
<u>Aggiornamento del Codice etico e il modello 231 per recepire la modifica dell'art. 54-bis d.lgs. 165/2001</u>	<u>Da attuare</u>	
<u>Introduzione della clausola di rispetto del divieto di pantouflage nei nuovi contratti di reclutamento del personale</u>	<u>Attuata</u>	<u>La misura è stata condivisa con le risorse destinatarie dell'obiettivo in appositi incontri e verrà prevista una nuova azione di follow-up (non si sono registrate nuove assunzioni tali da prevederne</u>

		<u>l'utilizzo)</u>
<u>Adozione Funzionigramma</u>	<u>In attuazione</u>	
<u>Definizione attività demandate al Servizio RUP</u>	<u>Da attuare</u>	
<u>Report di analisi inerente all'andamento delle Direzioni e dell'Ufficio Affari Legali e Generali</u>	<u>Attuata</u>	<u>La misura verrà rinnovata anche per l'anno 2023</u>
<u>Identificazione delle tempistiche di azione da rispettare nell'attività di recupero crediti</u>	<u>Da attuare</u>	

Per quanto sopra, come già rilevato nei paragrafi “Analisi del contesto interno” e “Governance”, il 2022 è stato caratterizzato da una situazione di emparse rilevante data da diversi eventi, alcuni inattesi (*tra gli accadimenti si ricordano le dimissioni del Presidente del CdA, la quiescenza del Direttore Generale, la nomina dell'Amministratore Unico ad ottobre, la creazione di due Aree Generali per sopperire alla mancanza di un Direttore Generale nelle more di una procedura di selezione*) che ha inciso nel raggiungimento di alcuni obiettivi, ma non nell'attuazione complessiva



del PTPCT.

In funzione di quanto sopra, è stato aggiornato l'Allegato 3 "Azioni di miglioramento" del presente PTPCT 2022-2024, cui si rimanda per la visione dei nuovi obiettivi. Altresì, rispetto al precedente PTPCT e nell'ottica del miglioramento continuo, l'Allegato menzionato è stato arricchito dall'indicazione dei soggetti responsabili dell'adozione delle misure ivi previste.

9. Sistema disciplinare

Uno degli aspetti essenziali dell'attività di prevenzione è costituito dalla predisposizione di un adeguato sistema disciplinare, volto a sanzionare la violazione delle regole di condotta esposte nel presente Piano e nei suoi allegati. Pertanto, la definizione di un adeguato sistema disciplinare costituisce un presupposto essenziale per la valenza attuativa del Piano stesso. Per quanto esposto, si rimanda al Modello 231, paragrafo 7, all'interno del quale trova spazio il Sistema disciplinare integrato.

¹⁶ Il Funzionigramma consente di descrivere l'organizzazione complessa della Società e di rappresentare una mappa delle competenze e responsabilità dei soggetti e delle specifiche funzioni; costituisce la mappa delle interazioni che definiscono il processo di governo della Società con l'identificazione delle deleghe specifiche per una governance partecipata. In ottica anticorruzione e trasparenza è fondamentale per definire in modo preciso il campo d'azione di ogni soggetto, deleghe precise e responsabilizzazione dei soggetti secondo il principio di segregazione delle funzioni, richiamato più volte dalla stessa ANAC.